

# M5S si sfilava, rinvio sulle unioni civili Ira Pd: «Voltafaccia ora legge a rischio»

► A sorpresa in aula i grillini annunciano il no al "canguro": lasciamo il Parlamento libero di esprimersi. Si riprende oggi

## IL CASO

ROMA E alla fine il canguro non saltò. Restò chiuso in gabbia e molto probabilmente non ne uscirà più. Ha un bel dire il suo ideatore, Andrea Marcucci, che è pronto a rimmetterlo in pista, la maggioranza per farlo passare già era in forse prima ma adesso non c'è più. Saltata. Plof. Se ne parla oggi, visto che, capita l'antifona e la mala parata, Sel (con il Pd d'accordo) ha chiesto di non votare nulla e di rinviare di 24 ore, e così è stato: 155 hanno detto sì al rinvio (verdiniani compresi), 141 i no e 3 gli astenuti che al Senato equivalgono a voto contrario. Con i seguaci di Vendola che per bocca della De Petris annunciano: «Si rinvii per non mettere a repentaglio il ddl Cirinnà ma sia chiaro, il Pd ritiri il canguro e si accetti la libera discussione in aula». Neanche i più accaniti sostenitori del Cirinnà, in sostanza, sono disposti a immolarsi sull'altare del canguro marcucciano. Come mai tutti questi colpi di scena?

E' stato il M5S a giocare il ruolo decisivo: a sorpresa, i seguaci di Grillo e Casaleggio annunciano il loro no al canguro e si intestano di fatto lo stop se non alla legge, certamente all'iter che era stato pensato dai proponenti, Pd+Sel e ultimi arrivati ma determinanti i cinquestelle. L'indicazione del comico di lasciare libertà di coscienza ha fatto breccia, e probabil-

**IL PROVVEDIMENTO ADESSO NON HA PIÙ UNA MAGGIORANZA I CATTODEM ESULTANO: «AVEVAMO RAGIONE MA NON CI DIANO COLPE»**

## HANNO DETTO



**La strada di questo testo era difficile ma ora è molto più impervia**

Andrea Orlando



**Ancora una volta la stampellina del gruppo Ala ha salvato il governo**

Paolo Romani

mente la stella polare della tattica di Casaleggio - «il nemico è il Pd» - ha fatto il resto. «Questo canguro è un trucco antidemocratico. Avete paura dei voti segreti? E perché? Andiamo avanti con i 500 emendamenti», ha detto in aula con toni sopra le righe il pentastellato Airola. «Traditori», la replica immediata del Pd, che per bocca della vice segretaria Deborah Serracchiana punta il dito: «Il M5S tradisce il suo popolo e tutta l'Italia, Grillo ha imposto uno stop assurdo ai diritti civili, giocano sulla pelle delle persone». E Francesco Verducci, capintesta dei giovani turchi al Senato, non è da meno: «Pur di colpire il Pd, i cinquestelle non si fanno scrupoli e mettono a rischio i diritti, hanno tirato giù definitivamente la maschera».

Lo scontro accanito ha riguardato apparentemente le procedure o le trovate regolamentari tipo il canguro, la discussione si è anche arenata se bisognasse spac-



chettarlo, questo canguro, cioè votarlo per parti separate in modo da garantire ai cattolici di ogni provenienza e colore di votare sui propri emendamenti, finché la decisione dei cinquestelle ha tolto le castagne dal fuoco un po' a tutti.

## IL RUOLO DELLA LEGA

Ma perché tanta insistenza sul grazioso animale australiano? E' stato il capogruppo Luigi Zanda a spiegarne le ragioni in aula, dopo avere tentato l'estremo accordo in un summit di mezzogiorno

con i capigruppo di Lega, Forza Italia e Ncd, andato anch'esso a vuoto. «La Lega ha sì ritirato 4.500 emendamenti, ma ne ha lasciati 500 dei quali 100 canguri a loro volta», ha argomentato Zanda. In pratica, se il Pd avesse ritirato come promesso il suo canguro, sarebbe successo che la Lega avrebbe di colpo menato le danze, decidendo quali emendamenti far votare e quali saltare, su quali chiedere il voto segreto, e via sbriacciando tutto il lavoro messo su dalla maggioranza, sia pure "strana", comprendente il

M5S, sfilatosi all'ultimo. «Siamo nelle vostre mani», aveva candidamente ammesso il sottosegretario Ivan Scalfarotto rivolto ai cinquestelle, frasi che non pochi colleghi dem gli hanno rinfacciato. «Nel Pci una cosa così non sarebbe stata neanche possibile pensarla», i più benevoli. «La parola del Pd vale quanto un peto», l'accusa non proprio da monsignor Della Casa del leghista Centinaio.

Contenti anche i cattodem, «avevamo ragione noi, ma adesso non potranno dirci che il ddl non passa per colpa nostra», chiosa Emma Fattorini, in prima fila per una mediazione che non contenga le adozioni gay. I cattodem tornano prepotentemente in pista visto che ormai i numeri, gli schieramenti e le posizioni in campo congiurano tutti per un ritorno alla mediazione che considera lo stralcio della stepchild adoption come possibile soluzione, proposta che era stata avanzata dal cattolico renziano Giorgio Tonini.

Nino Bertoloni Meli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I punti principali del ddl

### ADOZIONI

Le coppie gay non potranno chiedere l'adozione "Stepchild adoption" Se uno dei due partner ha già un figlio, l'altro potrà adottarlo ("solo se naturale" nel nuovo testo)



### L'UNIONE

Sottoscritta di fronte a un ufficiale di stato civile, alla presenza di due testimoni, è iscritta in un registro comunale

### CAUSE IMPEDITIVE

- Se una delle parti è ancora sposata
- Se ha meno di 18 anni (salvo apposita autorizzazione)
- Se ha un'interdizione per infermità mentale
- Se ha un legame di parentela con il partner
- Se è stata condannata per omicidio o tentato omicidio del coniuge del partner

### CONVIVENZE DI FATTO

Possibilità di regolare i rapporti patrimoniali attraverso contratti di convivenza di fronte a un notaio

### REGIME GIURIDICO

Nel nuovo testo tagliati i riferimenti agli articoli del codice civile che disciplinano il matrimonio. Si rinuncia agli articoli sugli obblighi verso i figli

### RECIPROCA ASSISTENZA

Riconosciuti alla coppia diritti di assistenza sanitaria, carceraria, unione o separazione dei beni, subentro nel contratto d'affitto, reversibilità della pensione e doveri previsti per le coppie sposate

ANSA - centimetri

**MOLTO PIÙ DIFFICILE ORA RIPRESENTARE LA SCURE CHE TAGLIA GLI EMENDAMENTI LO SLITTAMENTO PASSA GRAZIE AI VERDINIANI**

# La svolta dettata da Casaleggio piomba su un'assemblea infuocata

## LA STRATEGIA

ROMA Un concentrato di strategia politica, decisa in poche ore e da una cerchia ristrettissima: direttorio e vertici del movimento, ovvero Gianroberto Casaleggio, «il canguro? Una porcata» risponde serafico Luigi Di Maio uscendo dall'hotel Forum, quello dove dorme Beppe Grillo che ieri sera ha debuttato a Roma con il suo spettacolo. In contemporanea, alle 19:38, Alberto Airola esordisce con una dichiarazione fotocopia di Luigi Di Maio, e incassa pure la stretta di mano di Gaetano Quagliariello.

Di nuovo la strategia della faccia pulita, di quelli che rinunciano a un meccanismo parlamentare, di cui si parlava da giorni, e allo stesso tempo gonfiano le difficoltà in cui sta annaspando la legge

Cirinnà con il semplice obiettivo di far affiorare le contraddizioni interne del Pd. Stessa mossa della libertà di coscienza, uscita a sorpresa dieci giorni fa. Ora il distillato politico che esce dalle bocche dei senatori M5S è tutto un programma.

## LE POSIZIONI

Alla domanda perché si è scelto di non accompagnare il cammino della legge, hanno risposto così: «Alla fine, abbiamo lasciato libertà di coscienza anche sul canguro». E la coscienza ha detto no alla accelerazione della legge sulle unioni civili. Chi racconta la genesi della scelta grillina non è un parlamentare cattolico con dubbi etici ma uno favorevole alle adozioni ex novo. La verità è che c'è stata un'assemblea rovente dei senatori grillini che è durata oltre tre ore, in cui si è provato a mette-

re ai voti la posizione sul super canguro targato Marcucci (Pd) che toglieva di mezzo migliaia di emendamenti sulla legge Cirinnà. Le votazioni ci sono state ma sono state annullate. L'orientamento della maggioranza non era favorevole alla bocciatura del canguro. E allora come si è arrivati al dietrofront? Dopo la comunicazione con il direttorio e Milano che sono riusciti per la seconda volta a imbrigliare il gruppo dei 35 senatori M5S che per mesi ave-

**RIUNIONE FIUME DEL GRUPPO, LA LINEA: «NON MISCHIAMOCI CON I DEM». E MOLTI MILITANTI SUL WEB; NON VI VOTIAMO PIÙ**

vano lavorato alle unioni civili. Ora, si giustificano in ordine sparso i senatori M5S. Elisa Bulgarelli dice che avrebbe votato il canguro solo se fossero rimasti tutti gli emendamenti della Lega. C'è chi dice: «Votiamo 500 emendamenti in una giornata. Che ci vuole? Lo abbiamo già fatto per la legge elettorale». Difficile però ora mantenere i rapporti con le famiglie Arcobaleno. Nelle bacheche social appaiono commenti al vetriolo. Alla senatrice Paola Nuges che ieri mattina scriveva per il gruppo facebook "Amici 5Stelle Diritti civili e LGBT": «Io credo che sia giunto il momento di dare una svolta a questo paese» le repliche sono: «Vergogna, non si gioca con la vita delle persone». Sui social i commenti della comunità omosessuale sono di massima delusione: «Fate giochi di Palazzo alle spalle delle persone!



Discussione tra i senatori grillini (foto BLOW UP)

Mai più vi voteranno tante tante persone!!», «Vergogna», «Su, forza. Domani potrete sempre salire sul tetto a frignare che vogliono distruggere la Costituzione», «Sapete solo fare ostruzionismo inutile. Complimenti». E alla fine, si svela anche il ruolo di Grillo, ancora pienamente al servizio della causa che ieri si è presentato da-

vanti alle telecamere indossando una maschera da tigre. Se in Parlamento c'è da votare per il canguro, Casaleggio, il vero stratega che non digeriva fino in fondo questa consonanza con il Pd, sceglie lui la metafora politico-animalesca più congeniale.

Stefania Piras

© RIPRODUZIONE RISERVATA